



◆ I veronesi davanti all'ultima emergenza tra insofferenza e accuse allo Stato  
Camon: «Le Venezie non sono quelle di ieri»

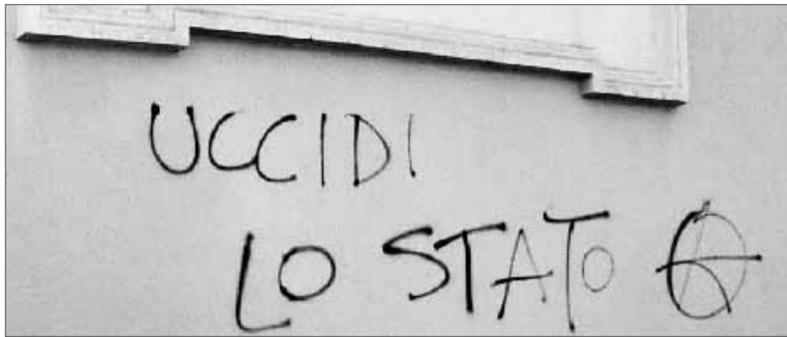
◆ Antonio Borghesi, docente di marketing: «È vero, siamo un po' un mondo chiuso e ora temo un inasprimento dei controlli»

# «Le Br sono altrove», il Nordest si ribella «Basta accuse, i nuovi terroristi non nascono qui»

DALL'INVIATO  
SAVERIO LODATO

VERONA Sono infastiditi per quest'eccessivo guardare al Veneto: il terrorismo - dicono - non abita più qui. Verona ha da tempo espulso le sue preistoriche tossine. Le sacche d'emarginazione devi andatele a cercare con il lanternino. Bene, qualità della vita superlativa, servizi da città bengodi, hanno sommerso come una gigantesca alta marea i rarissimi atolli che più di vent'anni fa ebbero un ruolo nel sequestro Dozier. Un intellettuale raffinato come Ferdinando Camon adopera parole nette, dure, al limite della requisitoria: «Il ribadimento dell'equazione: nuove Br-Venezie, vecchie Br-Venezie, suppone che le Venezie siano oggi come erano ieri. Il che è falso e antistorico». L'Arena di Verona, il quotidiano che l'altra domenica ha ospitato il suo fondo, ha titolato: «Ora chi spara non viene più dal Nordest». E quella di Camon non è una «lettura isolata».

Stiamo iniziando da Verona un viaggio nel Triveneto alla ricerca di qualcosa di assai impalpabile, dai contorni confusissimi. Cerchiamo il «diavolo rosso». Una sorta di allampanato demonio che da queste parti potrebbe avere o la sua testa o la sua coda. «Potrebbe», appunto; perché non è detto che il «diavolo rosso» che ha inferto il suo primo morso venenoso a Roma in via Salaria, provenisse o sia rintanato da queste parti.



Sono giorni di affannose ricerche. I vecchi che non hanno mai mollato? Qualche vecchio che suggerisce ai giovani? I braccati di una volta che per un momento si ritrasformano in spietati cacciatori? Giovanissimi che non sanno di essere i cloni di «Jurassic»? Gli interrogativi rimbalzano fra piazza Bra e piazza delle Erbe, fra il municipio e i caffè all'aperto dei «paron», in uffici che non sfuggirebbero al centesimo piano d'un grattacielo newyorchese. Ma perfino gli interrogativi vengono vissuti dalla gente come punti di domanda «romani». Punti di domanda «atalavi». Punti di domanda di un «demonio», quello sì, accentratore e salassatore.

**I TITOLI DELL'ARENA**  
Il quotidiano della città: «Ora chi spara non viene più dal Nordest»

Padova-Venezia-Trieste. Verona ci tiene alla sua alterità. Il «diavolo rosso», allora, se lo vada a cercare da un'altra parte, dicono un po' tutti

quelli che andiamo ascoltando. «Faccio fatica a vedere fenomeni di emarginazione operaia o giovanile capaci di giustificare oggi una simile lettura». Antonio Borghesi, ordinario di marketing, sta facendo esami alla facoltà di Economia e Commercio. Dieci anni fa era con Bossi. Oggi è dirigente della «Liga Veneta». Il leone di San Marco se ne sta conficcato nell'asola sinistra della sua giacca nero pece. Per quattro anni è stato presidente della Provincia, con il sostegno dei popolari. Finita la luna di miele, fu costretto a dimettersi, da quattro mesi la Provincia è commissariata, lui si ricandida per le nuove elezioni previste per il tredici giugno

in concomitanza con le europee.

Il «venetismo» è una cosa - precisa il professor Borghesi a inizio colloquio - il terrorismo un'altra. «Sì, è vero. Siamo stati una roccaforte sin dai tempi dei romani. Siamo un mondo chiuso. Ma siamo un mondo chiuso che ha ricevuto poco. E siamo forse la provincia più chiusa del Veneto perché il passaggio dal mondo agricolo all'e-

Scritte apparse sui muri di alcune città dopo l'omicidio D'Antona

ra industriale è stato rapidissimo e traumatico».

Ci sono quattro «A», nelle diagnosi e nella progettualità politica del professore: «agricoltura»; «autonomia»; «autogoverno»; «anticomunismo». E ce n'è una quinta, di «A», che non gli va giù: «assistenzialismo». «Da almeno vent'anni ci siamo resi conto che l'Italia intera è mantenuta da quattro regioni. Noi veneti, ormai, vogliamo tornare a essere padroni in casa nostra». Alle ultime regionali di cinque anni fa, la Lega, conquistò un voto su quattro. Ma anche l'Adige, sia pur lentamente, scorre ai bordi della «città chiusa». E Borghesi, che lo sa, è preoccupato: «siamo alla vigilia di elezioni di un'importanza particolare: potrà cambiare la geografia politica del Veneto; ma potrebbe anche prevalere la sfiducia di fronte ai traguardi irraggiungibili proposti in passato dalla lega di Bossi».

Il «venetismo», dunque, che ci azzecca col terrorismo? Ecco perché dice Borghesi - siamo infastiditi: «Lo Stato, ancora una volta, sta adoperando quest'occasione per ricacciarsi indietro. Temo, con la scusa del terrorismo, una forte inasprimento normativo che punti ad un controllo di questo territorio ancora più stretto da parte dei poteri romani». Visto che cercare il «diavolo rosso» da queste parti non è una buona idea, sembra sottintendere il professore al momento del congedo?

(I - Continua)

# «La Tav? Ecco come si truffa lo Stato» Duca, ds: «Un circuito perverso dietro lo scandalo». Oggi gli interrogatori

GIOVANNI ROSSI

ROMA Oggi ricominciano gli interrogatori per l'inchiesta Tav. L'ennesimo scandalo legato alle opere per la realizzazione dell'Alta velocità ferroviaria. Fondamentali saranno le risposte di Vincenzo Chianese, l'ispettore generale del Tesoro, arrestato giovedì scorso. E il week end non ha fermato il lavoro dei carabinieri del Ros che hanno continuato l'esame dei moltissimi documenti relativi agli accordi con la società imprenditoriale guidata da Agostino De Falco, sequestrati nella sede centrale della Banca di Roma e nell'agenzia numero 98 dello stesso istituto di credito, dove risultavano registrati i conti del costruttore napoletano. Ma non c'è solo la vicenda Tav ad allarmare ed a

**DENUNCIA PUBBLICA**  
«Bisogna subito bloccare tutti i contratti dell'Inail con eventuali palazzinari»

fare pensare che il grande assalto alle casse dello Stato non sia finito con la Prima Repubblica. «Oggi è l'anniversario della morte di Enrico Berlinguer. Lui pose la questione morale. Ed è ancora tutta lì». Sono le amare considerazioni di Eugenio Duca, un vivace parlamentare Ds delle Marche, capogruppo della Quercia nella Commissione bicamerale (Camera e Senato) per le questioni regionali, cui si deve la denuncia pubblica dei meccanismi burocratici che consentono la sopravvivenza di Tangentopoli.

Racconta dell'incredibile norma che, non approvata di fatto dal Parlamento («al Senato era scomparsa grazie all'impegno di Antonio Pizzinato e di tutto il gruppo dei Democratici di sinistra»), è ricomparsa nel testo definitivo di un «collegato alla Finanziaria» che porta da 270 a 920 i miliardi a disposizione dell'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (Inail) per acquistare immobili. Si tratta di 650 miliardi di lire in più per la sola dotazione relativa all'anno 1998 (quindi rinnovabile negli anni successivi). Le parole che non dovevano esserci sono tre: «Tra le quali». Significa che le finalità per l'acquisto degli immobili non sono solo più quelle assistenziali e socio-sanitarie le quali vengono ridotte, appunto, a semplici finalità tra altre. Tutto ciò in relazione all'imminente

Giubileo ed al giro di miliardi che di conseguenza si è messo in moto, in particolare nel mondo dell'edilizia. Una discrezionalità che - ad opinione di Duca - sta alla base di possibili scandali. Lei si presenta a presentare un'interrogazione urgente... «Non lo, non sono solo, con me ci sono altri parlamentari Ds: Giacomo, Gasperoni, Scriveri e Giardiello. L'interrogazione ha carattere d'urgenza e punta ad ottenere che vengano bloccati eventuali contratti che l'Inail abbia fatto o abbia

**CARICHE E GIOCHI**  
«So di consiglieri di Stato nelle società collegate alla Tav. E inaccettabile»

intenzione di fare con eventuali palazzinari. Mi aspetto, perlomeno auspicando, che anche da parte del governo e dei singoli ministri interessati ci sia un autonomo intervento». Ad un semplice cittadino pare incredibile che una norma possa essere diversa da come i legislatori l'hanno voluta. «Non è semplice per chi sta in Parlamento accorgersi di tutte le valenze delle norme che si trova a votare, magari in una giornata in cui le votazioni sono andate avanti anche per quindici ore. Nella vicenda Inail è un miracolo che ci sia stata la possibilità di intervenire». C'è evidentemente un problema di controlli sul ruolo della burocrazia... «Bisogna spezzare un circuito perverso che collega consiglieri di Stato, capi di gabinetto ministeriali, componenti

della Corte dei conti. Non voglio generalizzare, ma bisogna creare norme sulla incompatibilità tra il ruolo dei componenti del Consiglio di Stato che non devono diventare capi di gabinetto, che non debbono fare arbitri e concordati, che non debbono passare alla Corte dei Conti dove sottopongono a verifica ciò che hanno fatto negli altri ruoli, ed occorre spezzare l'intreccio di questi livelli con le Direzioni generali dei ministeri».

Sono affermazioni molto pesanti... «Sivada a vedere nei consigli d'amministrazione della Tav e delle società collegate quanti consiglieri di Stato ne fanno parte. Non dimentichiamoci che l'Alta velocità al centro di ventisette inchieste per decine di migliaia di miliardi. Si comprano coscienze, si corrompono funzionari. Lo scandalo Tav è il più grande scandalo italiano ed il più esteso. Probabilmente, non si è ancora scalfito il meccanismo che si basa su ricche anticipazioni, seguito poi da ulteriori meccanismi che trasformano lo Stato in un semplice ufficiale pagatore. Sono operazioni che ho imparato a conoscere fin dai tempi dello scandalo sulla ricostruzione che travolse l'imprenditore Longarini».

GIANNI VATTIMO

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69994645

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

**RICHIESTA COPIE ARRETRATE**

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

**L'Unità**

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)  
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 240.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1). Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588; oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, nei titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale festale L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

<b>Feriale</b>	<b>Festivo</b>
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali-Concess. Aste-Apalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessione per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Caracci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56738 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/390311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.  
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/7482211 - Telex: 02/70001941  
Direzione Generale: «Poste» 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/7482211 - Telex: 02/7010588  
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85355006 - 20134 MILANO - Via Lucifora, 56 - Tel. 02/7482211 - Telex: 02/7010588  
40121 BOLOGNA - Via dei Bolognesi, 87/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile  
Se. Be. Roma - Via Carlo Pisentini 130  
Satim S.p.a., Paderno Dugnano (MI) - S. Staliate dei Gov. 137  
STS S.p.a. 95030 Catania - Strada 5°, 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

**L'Unità**

DIRETTORE RESPONSABILE  
Paolo Gambescia  
VICE DIRETTORE VICARIO  
Pietro Spataro  
VICE DIRETTORE  
Roberto Rosconi  
CAPO REDATTORE CENTRALE  
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
PRESIDENTE  
Pietro Guerra  
AMMINISTRATORE DELEGATO  
Italo Prario  
CONSIGLIERI  
Giampaolo Angelucci  
Francesco Riccio  
Paolo Torresani  
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13  
tel. 06/699961, fax 06/6783555 -  
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321  
■ 10411 Bruxelles, International Press Center  
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A L'Unità

**SCHEDE DI ADESIONE**

Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni

Periodo:  12 mesi  6 mesi

Numeri:  7  6  5  1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si  Diners Club  Mastercard  American Express

Visa  Eurocard  Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione o opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427  
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588